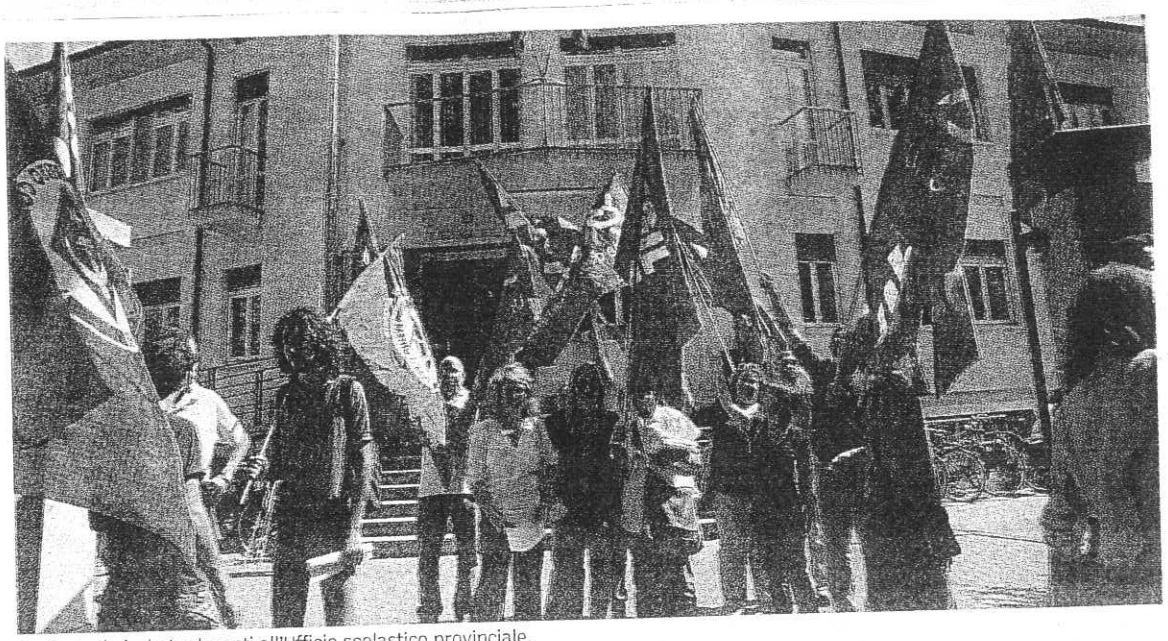
MANIFESTAZIONE LA PROTESTA IN VIALE VITTORIA

Scuola, la rabbia dei precari contro i tagli

Sit-in pacifico degli insegnanti precari Ma alcuni gruppi politici bloccano il traffico



Protesta Il picchetto davanti all'Ufficio scolastico provinciale.

Roberta Marcucilli

A casa. Per qualcuno sarà la prima volta senza stipendio dopo quindici anni di lavoro precario. Non esistono se, né ma. Nelle ultime settimane circa duecento parmigiani, tra personale docente e tecnico-amministrativo, si sono ritrovati alla porta. Licenziati nel corso dei mesi estivi. E ieri molti di loro hanno espresso il più totale dissenso alla netta «sforbiciata» imposta dal ministero dell'Istruzione davanti all'Ufficio scolastico provinciale. Un sit-in pacifico, almeno nelle intenzioni, per farsi ascoltare. Una manifestazione che ha visto però alcuni gruppi politici bloccare per circa un'ora viale Vittoria, in segno di protesta. Un gesto dal quale i docenti si sono subito dissociati. «Non era nostra intenzione creare disagi alla circolazione - ha sottolineato Salvatore Pizzo, portavoce del gruppo Maestre e maestri autoconvocati di Parma e provincia -. La nostra è stata semplicemente un'azione di volantinaggio in un presidio in piena regola. Ci scusiamo pubblicamente con le forze dell'ordine per il disguido provocato da altri».

La circolazione è ripresa senza troppi problemi: gli agenti in borghese hanno fatto ragionare i manifestanti insorti e ripristinato l'ordine. E nel corso della mattinata davanti all'Ufficio scolastico provinciale si sono riuniti circa duecento docenti. A fasi alterne, perché nel frattempo al Marconi erano in corso le convocazioni per i posti residui. Tutti in strada per chiedere il ritiro immediato dei tagli approvati dal governo, l'assunzione a tempo indeterminato sui posti vacanti e il reddito garantito a quanti resteranno senza lavoro. «Solo in provincia di Parma - ha denunciato Pizzo - ci troviamo con 123 docenti e 73 lavoratori Ata in meno». E non è finita. I tagli del governo prevedono una riduzione di 200mila posti nella scuola pubblica in tre anni. «Quello che si sta verificando - ha aggiunto Pizzo - è un continuo moltiplicarsi di aule sovraffollate, a causa dell'innalzamento del tetto di alunni per ciascuna classe».

Nel corso della protesta i docenti si sono soffermati sul confronto tra la situazione della Scuola per l'Europa e gli altri istituti presenti sul territorio. «La Scuola europea - hanno spiegato - ha potuto beneficiare di finanziamenti pari a 25 milioni e mezzo. Si tratta di fondi enormi, è davvero ingiusto». Da Pizzo anche una critica ai politici parmigiani di tutti gli orientamenti: «Sono bravi a chiedere e ottenere quello di cui hanno bisogno - ha concluso -, ma dovrebbero farlo nel bene di tutti. Invece sono schiavi dei loro interessi e non pensano a quelli della collettività».

123
docenti
È il numero degli insegnanti «tagliati» a Parma

73
lavoratori Ata
È il numero del personale ausiliario

GAZZETTA DI PARMA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1735
ANNO 274 N.251
SABATO 12 SETTEMBRE 2009
EURO 1,00
www.gazzettadiparma.it

BORRERI passione d'arredo www.borreri.com
BORRERI passione d'arredo CASTIONE MARCHESI FIDENZA Tel. 0524 67121